

I "CURSILLOS" RICEVUTI DAL PAPA

IN CAMMINO, AMICI DI DIO E DEI FRATELLI

Francesco ha lodato lo stile di amicizia del movimento di origine spagnola: «Siate apostoli nella vita quotidiana»

di Annachiara Valle

Ultreya, cioè «sempre più avanti». I "cursillisti" hanno scelto per i loro incontri l'antico saluto che si scambiavano i pellegrini che andavano a Santiago de Compostela. Una parola che dice già del loro obiettivo: quello, appunto, di camminare, insieme, spingendosi sempre più avanti sui sentieri della fede e della carità.

Lo hanno testimoniato, in oltre settemila, anche il 30 aprile e il 1° maggio quando, per la loro Ultreya europea dal tema "Un incontro, un cammino, una comunità", sono arrivati a Roma per incontrare papa Francesco e per pregare nella basilica di San Paolo. «Devo chiedervi scusa», aveva esordito il Papa ricordando che aveva fatto anticipare all'ultimo momento l'appuntamento previsto per il 1° maggio. Ma i cursillisti non si erano persi d'animo e avevano subito rivisto i programmi.

E così lo stile di amicizia e di semplicità che contraddistingue il movimento, nato negli anni Quaranta in

Spagna e rapidamente diffusosi in altri Paesi europei, ha subito conquistato anche papa Bergoglio.

«Il metodo di evangelizzazione dei Cursillos», ha spiegato papa Francesco durante l'udienza, «nacque proprio da questo ardente desiderio di amicizia con Dio, dalla quale scaturisce l'amicizia con i fratelli. Fin dall'inizio si è capito che solamente all'interno di relazioni di amicizia autentica era possibile preparare e accompagnare le persone nel loro cammino, un cammino che parte dalla conversione, passa attraverso la scoperta della bellezza di una vita vissuta nella grazia di Dio, e giunge fino alla gioia di diventare apostoli nella vita quotidiana».

DIMENSIONE FAMILIARE. E così, da allora, ha continuato il Papa, «migliaia di persone in tutto il mondo sono state aiutata a crescere nella vita di fede. Nel contesto odierno di anonimato e di isolamento tipico delle nostre città, quanto è importante la dimensione accogliente, familiare, a misura d'uomo, che voi offrite negli incontri di



gruppo. Si fa amicizia. Ci saranno problemi, qua o là... Ci saranno sempre, ci sono problemi. Ma bisogna far crescere l'amicizia».

E con questo stile il movimento, nel cui gruppo di iniziatori, ha ricordato papa Francesco, «spiccano Eduardo Bonnín Aguiló e l'allora vescovo di Mallorca, Juan Hervás y Benet», si è affermato anche in Italia. Dal 1963, anno in cui fu fatta la prima esperienza dei Cursillos a Fermo, nelle Marche, il movimento è diffuso oggi in 90 diocesi. Letteralmente "piccolo corso", il cursillo consiste in un percorso, solitamente di tre giorni, nella quale viene presentato ciò che è essenziale nel cristianesi-



SEMPRE AVANTI
Nelle foto: due momenti dell'incontro del movimento dei Cursillos con papa Francesco nell'Aula Paolo VI lo scorso 30 aprile. Il nome completo del movimento nato in Spagna è "Cursillos de Cristianidad".

i cursillisti nella basilica di San Paolo fuori le mura, che papa Francesco ha incoraggiato.

INCONTRARE I LONTANI. «Non avete fatto proselitismo», ha detto Bergoglio ai presenti all'udienza, «e questa è una virtù. "La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per testimonianza", ci ha detto papa Benedetto. Ed è così! Voi non avete fatto proselitismo. È una grazia di Dio».

«Seguendo il loro esempio», ha proseguito con calore Francesco, «anche voi oggi volete annunciare la Buona Notizia dell'amore di Dio, facendovi vicini agli amici, ai conoscenti, ai compagni di studio e di lavoro perché anch'essi possano vivere un'esperienza personale dell'amore infinito di Cristo che libera e trasforma la vita. Quanto è necessario uscire, andare oltre, senza mai stancarsi, per incontrare i cosiddetti lontani!».

Sapendo che le parole arrivano a destinazione quando sono dette con «rispetto e amore... Con simpatia... Con compagnia».

«CON L'AMICIZIA CI FACCIAMO "PROSSIMO" DEL FRATELLO E DELLA SORELLA DEI NOSTRI GIORNI, DELL'UOMO CONCRETO, NORMALE»

mo: Cristo, la Chiesa e la vita di grazia. Il tutto non in maniera dottrinale, ma condividendo ciò che si è vissuto nella propria vita.

Attualmente in Italia hanno fatto esperienza di cursillos 165 mila persone, circa 85 mila uomini e 80 mila donne. I sacerdoti sono intorno

ai 4 mila e i corsi già effettuati 6.500.

Ma non sono i numeri la cosa essenziale, come spiega anche il coordinatore nazionale Adriano Monaco. «Anche se certamente i dati ci confortano, la nostra attenzione è sull'amicizia. È questo il mezzo attraverso cui si riesce a comunicare a una persona il messaggio più importante di tutti: Dio ti ama. Con l'amicizia ci facciamo "prossimo" del fratello e della sorella dei nostri giorni, dell'uomo concreto, normale, quotidiano che merita la nostra attenzione».

Ed è proprio questo stile di evangelizzazione, lodato anche dal cardinale Angelo Bagnasco, che ha riunito